

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 16 Febbraio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 37

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utanen.

OPERA DEI CONGRESSI E COMITATI CATTOLICI IN ITALIA

Il Presidente Generale ai signori Membri del Comitato Generale Permanente, dei Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali, e delle Associazioni Cattoliche,

Il 20 corrente si compie l'anno ventesimoquinto del pontificato di Leone XIII, ed al venerando vegliando, serbato a una provvidenziale longevità, tutto il mondo si inchina ammirato e commosso. Perciò l'uomo insigne, che Iddio volle a suo Vicario sulla terra in tempi tanto difficili, ha saputo offrire la prova di quanto la Chiesa sia amorevole e illuminata madre ai popoli, che essa mai non abbandona, anche quando sembrano alzarsi ribelli contro di lei, immemori di averne intinta la vita.

Nè i cattolici italiani, primi sempre nella devozione all'autorità e alla persona del Pontefice Romano, potrebbero consentire che la fausta ricorrenza trascorra, senza che nell'anima loro, associati in nobile connubio l'amore alla Chiesa e l'amore alla Patria, elevino un ringraziamento a Dio, che di tante benedizioni volle colmato un figlio illustre d'Italia, tale per cui essa, attraverso la suprema missione religiosa, ancor può dire d'essere alle genti maestra e largitrice di civiltà.

Percorrendo col pensiero i venticinque anni decorsi dalla elezione di Leone XIII, è agevole accorgersi del largo sviluppo di idee e di fatti che hanno sospinto l'umanità per vie insperate di progresso: profonde mutazioni nei rapporti tra le classi sociali e tra i fattori della pubblica economia sono intervenute, a lungo invano contrastate, ed oggi già indirizzate a consolidarsi, e quasi a costituire le basi di un diritto nuovo: ma in pari tempo — andati a vuoto gli sforzi dell'odio settario contro la religione, che le baldanzose teorie e gli incomposti rivolimenti del secolo XIX avevano alimentato negli animi — più pericoloso assalto vedemmo mosso alla Chiesa, per fatto di legislazioni sempre più radicalmente lesive della libertà religiosa, e intese ad isolare il sacerdozio, a isterilire la parola, a dissuadere le menti dal preoccuparsi dei fini spirituali della vita. Ma contro questi pericoli la sapienza e la virtù di Leone XIII ebbero difese valide e pronte: e mentre ai governi Egli offerse la mano amica che, tra le minacce di sovversione, li aiutasse a reggere i popoli, a questi ricordò l'integrale dottrina di Cristo che, meravigliosamente feconda sotto ogni cielo ed ogni stagione, ha conforti ed efficaci provvidenze anche per le necessità attuali; il clero animò ad severi studi che lo rendono capace di non temere la scienza, al laicato rammentò e determinò il dovere di agire per la salvaguardia della fede e della giustizia. Così del vento di democrazia e di critica, che ha soffiato tanto forte in questi ultimi venticinque anni portando bene spesso disordine e confusione, e che parve talora scuotere istituti e insegnamenti secolari, Leone XIII ha saputo fare una forza motrice per ravvivare fra i cattolici le sopite energie: ond' Egli ci ha davvero resi degni dei nostri tempi, e ci ha dischiusi innanzi campi amplissimi non soltanto di aspre battaglie, ma di pacifiche e onorate fatiche.

Di qui il cresciuto, o meglio rinnovato prestigio del pontificato, che a torto dicono prodotto della cessata sovranità temporale, mentre esso deve aversi piuttosto come riprova della inattività degli sforzi compiuti per sradicare dal mondo una istituzione divina, quale è la rappresentanza viva di Cristo fra gli uomini, il magistero infallibile, per cui il patrimonio della dottrina di salute si mantiene incorrotto e ogni giorno fruttifica, applicandosi con sante industrie alle imprese della civiltà in armonia perenne col lavoro degli intellettuali dischiusi alla luce e delle volontà avide di bene.

E noi che teniamo per lustro e beneficio dell'Italia ciò che la stoltezza settaria vorrebbe dispregio e danno di essa, il possedere cioè la Sede di Pietro nel cuore del nostro paese, noi a Leone XIII felicemente regnante su tutti i popoli cattolici, riammettiamo di non voler dissociare i destini della patria da quelli del Pontificato Romano. Addolorati ma non sfiduciati da un lungo periodo di acuto

dissidio, del quale affrettiamo ogni giorno colle preghiere e colle opere la fine, noi guardiamo a Roma con occhio sicuro, certi che al disegno provvidenziale, maturato attraverso i secoli della preparazione, realizzato in epoche di glorie non dimenticabili, sancito nelle leggi e difeso dalle armi dei liberi comuni, è riservato quel pacifico trionfo, che andiamo sollecitando dalla coscienza popolare. La indipendenza della Chiesa e del suo augusto Capo non esclude per noi la indipendenza dell'Italia; e l'affermarne l'impugnabilità sarebbe far violenza alla storia non meno che alla ragione: al contrario la pacificazione dello Stato colla Chiesa e la sicura libertà, la dignità piena della Cattedra Apostolica nel luogo santo in cui Dio la volle collocata, farebbero del Pontificato il palladio della patria nostra e su di essa raccoglierebbero l'affetto riverente dei popoli.

Certo al cuore di Leone XIII nessun omaggio sarebbe tornato più gradito di quello che l'Italia, riconciliata colla Chiesa, Gli avesse reso invocandone la benedizione sulle sue istituzioni e sulle sue sorti, che i cattolici, non meno di ogni altro cittadino, auspicano prosperare e gloriosare: con questo voto di pace Egli si rivolse la prima volta agli italiani venticinque anni or sono, con questo voto noi Gli offriamo oggi l'ossequio di figli devoti e fedeli: faccia Iddio, che molti giorni ancora Gli siano concessi, sicché la stella di Lui non si spenga nell'orizzonte della vita terrena, per riaccendersi più fulgida sull'orizzonte della vita eterna, prima che il voto sia stato finalmente esaudito.

Ferrara, 13 febbraio 1903.

Il Presidente generale GROSOLI.

Cose di Corte e di Governo

Di Broglio tornato a Roma.

Roma, 15. — Ieri arrivò di Broglio; recaronsi a riceverlo alla stazione la figliuola e l'on. De Nobili sottosegretario, nonché il personale di Gabinetto. L'on. Di Broglio appoggiavasi al bastone. Non assistette alla odierna seduta della Camera.

I ringraziamenti di Marconi al Senato.

Roma, 15. — Il Ministero della Marina ha comunicato al Presidente del Senato di aver trasmesso di urgenza a Marconi il testo dell'ordine del giorno del Senato del Regno, giusta il desiderio espresso e di aver ricevuto in data di ieri da Marconi il seguente telegramma di risposta: « Ministro della Marina - Roma: Ricevuto il suo gentile telegramma. La prego di ringraziare il Senato per il massimo onore fattomi con l'ordine del giorno di ieri; ringrazio pure la Vostra Eccellenza e il Ministero delle Poste e Telegrafi per le oltremodo lusinghiere dichiarazioni riguardo il mio lavoro. Guglielmo Marconi.

Note e commenti

Memento alle madri amorose.

Un egregio medico della nostra città, che si nasconde sotto il friulano pseudonimo di Pulz-te-orele, riporta nella Patria del Friuli di giovedì alcune sentenze riguardanti la sana educazione fisica dei bambini. Egli dirige le sentenze alle « madri amorose » come memento per le vegliane mascherate infantile che si terrà al Minerva la sera del 19 e del quale più volte abbiamo già parlato.

Parlando peraltro di quel ballo abbiamo toccato solo dell'indecenza che si riscontra evidente nel trascinare innocenti creature nell'ambiente nevrotico di un veglione carnevalesco; e della falsa educazione che si impartisce alla veggente generazione istillandole i difetti della generazione presente. Ma oltre la decenza e la educazione al ballo mascherato infantile si oppone la igiene. E questa appunto il sullodato medico ricorda alle madri amorose, con le sue sentenze, che qui noi pure vogliamo riportare.

L'igiene e il ballo infantile.

« Via via che il fanciullo cresce negli anni, i piaceri si fanno più numerosi. Vengono le Soirées, i balli dei fanciulli, il Teatro, le danze dei fanciulli stessi. Queste danze sono veramente piacevoli; e si prova la più viva soddisfazione a sentire i fanciulli cantare, a vederli ballare fra loro. Ma queste danze son fatte appunto per far piacere ai fanciulli, perché essi possano saltare sull'erba e di giorno, e non perché essi ballino in mezzo a centinaia di persone, in un teatro, e la notte. Questo si condanna, perché le rappresentazioni notturne sconcertano la regolarità della vita, turbano il sonno e

sovraccitano le immaginazioni giovanili trasportandole nel dominio degli adulti ».

D.r Combe

(La nervosità nei fanciulli)

« Il ballo torna eccellente esercizio per tutti i titoli, quando le giovinette stieno in una atmosfera igienica fisica e morale, in famiglia; è detestabile quando lo si trasporta nella sera calda di balli o di riunioni numerose ».

Andry-Educat. phys. des filles

« Tolle le frivolità che si aggiungono, e considerato come un semplice esercizio dei muscoli, la danza dà una certa elasticità e una tal qual disinvolture. Tuttavia, se l'igiene approva l'esercizio, essa non vuole che giovinette passino la notte a danzare, mezzo vestite nella sala, ora troppo calda, ora al contrario aperta a tutte le correnti d'aria, dove si respira un'aria impura, senza parlare della polvere che si aggiunge per forza, e da dove si ritrae stanchi per il ballo, per il manco di sonno nelle ore solite, per esporsi al freddo esterno.

« Quanti mali di gola, bronchiti, polmoniti, tischezze contratte in seguito a costeste pretese partite di piacere! »

Perrier

Igiene della seconda Infanzia.

« La danza, quando si balla per un divertimento, è un esercizio lodato — poiché essa rende più libera la circolazione del sangue, ed è molto benefica, purché non sia nelle ore tarde della notte. Torna poi doppiamente dannosa stante il caldo eccessivo della sala, e per i lumi che consumano l'ossigeno dell'aria. La compagnia, lo spettacolo della scena, e la musica eccitano i nervi in modo straordinario. Quindi reca grande stanchezza, debolezza, isterismo, ed estrema depressione. Adunque, quando una madre preferisce questi così detti piaceri alla salute dei figli, con una tal madre non si ragiona. »

Chavasse

Educ. fisica dei bambini.

« Non conducete mai a teatro il vostro figliolo. »

L. Ferriani.

« L'isterismo sul quale si è tanto discusso, è una degenerazione del sistema nervoso. È una triste prerogativa della donna e degli uomini deboli, ed una malattia che ora viene considerata come uno stato di fatica permanente. Il moto la luce e l'aria aperta riescono spesso a guarirla, perché rinvigoriscono il sistema nervoso. »

Mosso, Educ. fisica della donna.

« Nel periodo dello sviluppo, l'importanza del temperamento è molteplice: Uno solo, il più frequente di tutti che per le condizioni odierne di vita tende a diventare quasi caratteristico della età nostra, e tanto più importante nel periodo di sviluppo, in quanto accentua morbosamente uno dei caratteri più comuni dell'età infantile, è il temperamento nervoso. Tale periodo di sviluppo resta sul margine di uno stato patologico, nel quale restano tosto presi, per poco che si permettano un qualche scarto alla rigida osservanza di un buon regime di vita.

Nel periodo di sviluppo, il lavoro delle forze vitali è assai più accentuato che non nell'adulto. Il sistema nervoso centrale, assai più sviluppato in volume che non il resto dell'organismo, spiega l'impressionabilità accentuatissima nell'età infantile. »

Biagini. Il fanciullo.

« Il bambino deve essere tenuto lontano da ogni eccitazione mondana. Dunque, non bambini che tengano ricevimenti. Non si deve credere ai bambini fenomeni. I bambini prodigi sono dei piccoli degenerati, la di cui intelligenza non è che un fuoco di paglia senza durata. »

Gillet. Igiene infant. individuale.

« Il lavoro intellettuale eccessivo o prematuro, attivando l'attività involontaria e la suscettibilità nervosa, può fissare nell'encefalo il germe morboso, che in altra epoca della vita lo avrebbe portato ai polmoni — il tubercolo la triste meningite. »

D.r Pulz-te-orele.

Noi e gli altri.

Tali le sentenze, che non sono certo di uomini clericali, nodriti tra gli scrupoli, né che sono state pronunziate per dispetto contro il ballo infantile del 19. Le madri amorose leggano e imparino, mentre noi con piacere constatiamo che a sostegno della nostra tesi sieno la religione, la decenza, la educazione e la igiene. Non sappiamo da cosa di conseguenza sia suffragata la tesi opposta, ove non sia dal capriccio e dalla bugiarda etichetta della beneficenza. Se peraltro sentiamo un piacere, proviamo anche un dispiacere; ed è quello di non avere al nostro fianco tutti i colleghi udinesi per combattere su questo punto una campagna santa. E diciamo santa perché tale è ritenuta anche da loro, quantunque taluno subisca nel momento l'indazzo dei tempi.

Prendiamo l'esempio tipico del Paese. Esso nell'ultimo numero ha un brillante articolo sullo sport, nel quale deride

giustamente la frivolezza di certi messeri. Ma che volete? L'articolo perde della sua efficacia quando poco prima — nello stesso numero — troviamo la reclame del ballo mascherato infantile!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 14. — Presiede Biancheri. Si esauriscono rapidamente alcune interrogazioni riguardanti la questione ospitaliera di Milano.

Mirabelli svolge a nome del partito repubblicano una mozione sulla diminuzione delle spese militari.

Questa mozione era attesa con interesse ed ha attirato una quarantina di deputati più del solito dell'estrema alla seduta odierna. Ecco il testo della mozione.

« La Camera invita il governo a proporzionare le spese militari alla potenza economica del paese, ad iniziare la graduale trasformazione degli attuali ordinamenti militari in altri più consentanei allo spirito nuovo dei tempi ed ai bisogni della difesa nazionale. »

Mirabelli fa una distinzione fra militarismo ed esercito, questo utile, quello dannoso alla nazione.

Il militarismo fra le spese dello Stato e quelle dei Comuni sottrae 533 milioni annui all'economia della nazione, la quale paga una percentuale d'imposta del 25 per cento sul reddito medio, una percentuale, cioè, superiore del doppio, a quella che gli economisti considerano come la più elevata possibile.

Le spese militari devono ridursi, non così da indebolire la difesa della patria. L'oratore poi illustra il concetto della nazione armata.

Fazio risponde che non è in un momento in cui tutte le attività economiche crescono che si possa chiedere la riduzione delle nostre forze militari.

Dice essere convinto che l'avvenire della nazione sta nella partecipazione di lei al movimento internazionale; la qual partecipazione è assicurata dall'esercito.

Ed è anche convinto che le spese militari d'Italia non sono affatto sproporzionate alla sua potenzialità economica attuale e soprattutto virtuale. Quanto al concetto di trasformare le basi del nostro ordinamento militare per adottare il sistema della nazione armata nota che l'esercito vive nella nazione e per la nazione, ma ha anche delle esigenze proprie del suo speciale organismo. La pace universale è una utopia.

Ferri dice che il gruppo socialista voterà per la mozione. Tanta forza armata non occorre, perché il contrasto degli interessi delle grandi potenze ci garantisce contro il pericolo di una guerra europea la quale inoltre sarebbe impedita dalla volontà del proletariato di tutte le nazioni. Le forze militari devono avere l'unico scopo della difesa nazionale. La espansione coloniale deve essere commerciale e industriale. Non si tratta di abolire l'esercito, ma di trasformarlo utilmente.

Parlamenti esteri

Alla Camera belga.

Bruxelles, 15. — La Camera dei rappresentanti ancora alle 6 di stamane continua a discutere il progetto dei dazi sull'alcol. La seduta si protrarrà fino alla approvazione finale del progetto.

La Camera ha approvato finora con 82 voti contro 40 l'articolo primo del progetto del Governo per l'aumento del dazio sui liquidi alcolici distillati e sulle conserve alimentari a base di spirito.

Dopo una lunga discussione ha approvato anche, con 83 voti contro 30, articolo 2.º che porta da 100 a 150 franchi per ettolitro il dazio dell'acquavita fabbricata nel Belgio.

Gli articoli 3, 4, concernenti i caffè furono altresì approvati, sicché si iniziò la discussione dell'articolo 5, che porta da 20 al 50 per cento l'imposta sulla rendita belga.

Il conflitto colla Venezuela

La soppressione del blocco.

Washington, 15. — L'ambasciatore inglese ricevette da Londra un telegramma che conferma essere stato ordinato di togliere il blocco.

Portospain, 15. — Il blocco venne tolto.

Caracas, 15. — E' giunta la notificazione della soppressione del blocco.

— Da ieri è cessato il blocco nel Venezuela.

Le navi delle tre potenze alleate restituirono le prede.

— La rivoluzione capitanata dal generale Matos si considera fallita.

Un rifiuto dei capi boeri.

Londra, 15. — Si ha da Pretoria: Si annunzia che il governo ha offerto i suoi seggi al consiglio legislativo a Botha, De la Rey e Smouts che rifiutarono.

LA NUOVA LEGGE sulle nomine e licenziamenti di maestri e direttori

Il 31 gennaio veniva approvato dal Senato, con alcune modificazioni, il disegno di legge sulle nomine e i licenziamenti di direttori e maestri.

Senza entrare nell'esame di questa legge, si può dir subito ch'essa segna un grande passo verso quelle giuste rivendicazioni, che la classe magistrale da tempo veniva domandando al Governo. Le nomine dopo un triennio di prova divengono stabili; il Comune per nessuna ragione può assorbire i decimi di stipendio; le maestre che insegnano nelle classi maschili o nelle miste hanno diritto allo stipendio stabilito per i maestri, anche se questo accedesse il minimo legale; garantita pel maestro una maggiore libertà di pensiero di fronte alle possibili tirannie comunali.

Ciò era giusto e doveroso se facesse per i 53 mila cittadini cui è affidato l'avvenire d'Italia; perchè è positivo che quando un individuo, specialmente un maestro, deve esaurire l'attività sua, la sua forza nel difendersi magari dalle note dell'autorità comunale, nel pensare alla stabilità del suo impiego che può essere da un momento all'altro compromessa, non può attendere ai propri doveri con quella somma di energie, con quell'alacrità che pur dovrebbe avere, portando così, nel nostro caso, un danno non indifferente alla scuola, alla gioventù, il sospiro di tante madri, la speranza d'Italia nostra.

Ma questa legge ha pur troppo un grave difetto, che la discussione avvenuta in Senato ha indirettamente fatto rilevare. Fra i motivi di licenziamento fuori termine contemplati nella legge votata dalla Camera vi è quello dell'aver fatto tra gli alunni propaganda di principii contrari alla costituzione dello Stato. Quest'articolo parve alla Commissione del Senato incompleto e venne fatta e approvata un'aggiunta redatta in questi termini: per avere fatto tra gli alunni propaganda di principii contrari all'ordine morale e alla costituzione dello Stato.

L'on. Cantoni, presidente della Commissione, dichiarando e sostenendo l'aggiunta, uscì in queste parole:

« Nel Regolamento del Belgio è vietato di offendere la coscienza religiosa degli alunni. Noi abbiamo tolto questa parola e ci siamo limitati a introdurre fra i motivi di licenziamento fuori termine la propaganda contro l'ordine morale civile. »

Male, molto male.

Che la legge vieti la propaganda contro la costituzione dello Stato, sta bene; benissimo che vieti la propaganda contro l'ordine morale, ciò è necessario; perchè ogni attentato contro la costituzione dello Stato è un attentato contro la sua stessa vita; e ogni attentato contro la morale è attentato contro la base stessa della società. Tristi però sempre quei tempi in cui vi è bisogno di un articolo di legge per garantire i genitori che il maestro non insegnerà nulla contro la morale e contro lo Statuto del Regno. Ma ancora più tristi quelli nei quali per lo stesso articolo di legge si vien permettendo indirettamente al maestro di offendere la coscienza religiosa de' suoi piccoli alunni.

Eppure questo è il secolo della libertà. Libertà di stampa, libertà di pensiero, libertà di coscienza... E si lascerà legalmente perpetrare un delitto ignobile su teneri fanciulli gettando nella loro mente il dubbio su ciò che si ha di più santo e venerato, su ciò che forma la coscienza religiosa della grande maggioranza dei cittadini italiani! E si noti che per i professori secondari e universitari, che insegnano pur sempre ad una scolaresca, che se può venir influenzata dalla loro propaganda può pur sempre discernere e reagire, vi ha un articolo di legge (art. 106 legge Casati) in cui fra i motivi di licenziamento è compreso la propaganda contro l'ordine religioso morale e civile.

Intanto si bada a dire che non si devono fare dei dotti, ma degli uomini onesti e benefici; che il difetto principale della nostra scuola primaria è quello di mirare ad intuire più che ad educare. (Vedi discorso dell'on. senatore Todaro). A costoro si potrebbe però domandare quale educazione può mai sorgere dall'anarchia del sentimento religioso, che, se non erro, anche l'on. Nasi ha in qua!

che modo indicato come uno dei mezzi più efficaci per l'educazione del popolo? Se educare significa svolgere armonicamente tutte le facoltà fisiche intellettuali, estetiche e morali dell'individuo, e se l'uomo è per eccellenza animale religioso, con quale diritto, con quale coraggio potrà l'educatore gettare il mal seme dell'irreligiosità nelle tenere menti dei fanciulli?

Con quale coraggio getterà lo scetticismo nella mente di chi, avido di verità, vi tende con tutta l'energia del suo essere? E si noti che l'irreligiosità è una tra le prime cause del suicidio, questa nostra grande piaga sociale. Infatti l'avv. Federici, presidente di Sezione di Corte d'Appello a Venezia, in un suo libro contro il suicidio non si perita a mettere per primo rimedio efficace contro di esso il rialzamento del principio religioso in ogni atto della vita sociale e l'insegnamento religioso nelle scuole, nelle caserme e nelle carceri. Io non so se costui sia un clericale, so però che è un uomo che ha studiato a fondo l'anima umana, le sue tendenze, le sue aspirazioni, e vuole una educazione che a queste tendenze ed aspirazioni si conformi. Ciò che, pur troppo, non possiamo più attendere che dalla coscienza di tutti i 53 mila educatori italiani. Un maestro.

NEL GIORNALISMO

Ci scrivono da Venezia, 15: Oggi ebbe luogo al Grand Hotel Britannia l'assemblea degli azionisti del Giornale di Venezia.

Notiamo fra gli altri Senatori Michiel, Papadopoli, Ceresa, gli Onorevoli Pascolato e Brandolin, il Sindaco Grimani, gli assessori Gosetti, Bombardella-Ravà, il Comm. Suppley Presidente della Camera di Commercio, il Conte Andrea Marcello Presidente del Civico Ospedale, i Sigg. Cav. Balducci Rocca Lucca, Carmignati, Stuky, il Conte Girolamo Marcello, il Cav. Paolo Errera, il Sig. Ugo Trevisanato, il Cav. Walter, il Conte Brandolin, il Cav. Rietti, il Sig. Vianello, il Cav. Scarpa, il Cav. Grassini, l'Avvocato Testolini, il nob. Luigi Luccheschi, il Rag. Scarabellin. Segui all'assemblea un banchetto di 50 coperti al quale intervenne tutta l'amministrazione e Redazione del giornale. La riunione si chiuse alla sede del giornale con una visita alla nuova tipografia ed agli uffici.

Il 200° anniversario d'un giornale.

Vienna, 15. — Il giornale ufficiale, la Wiener Zeitung celebrerà nel mese di agosto del corrente anno il 200° anniversario della sua fondazione. Fu infatti l'8 agosto 1703 che comparve il primo numero del Diarium de Viennae, che prese in seguito il nome di Wiener Zeitung. Il giorno del giubileo il giornale pubblicherà un'edizione speciale, in cui sarà narrata tutta la storia del giornale stesso.

Movimento rivoluzionario in Spagna

Parigi, 15. — Dispacci cifrati dalla Spagna recano notizie allarmanti: estendesi il movimento rivoluzionario; parecchi arresti a Madrid e molti pure a Barcellona. La questura sequestra tutti i telegrammi ai giornali descriventi la situazione minacciosa.

A favore degli armeni e macedoni

Da Leroy-Beaulieu a Jaurès.

Parigi, 15. — Una grande riunione ha avuto luogo nel pomeriggio al Teatro Château d'Eau a favore degli armeni e macedoni. Constant presiedeva circondato da Pressense, Jaurès, Denys-Cochin, Leroy-Beaulieu, Anatole France, Etienne, Destounelle e molti altri radicali e socialisti. Prendendo la parola, il presidente constata la necessità per le nazioni civilizzate d'intervenire in Macedonia ed in Armenia. Legge poscia delle numerose lettere di adesione di uomini politici di tutti i partiti.

Cochins ritrae la miseria della popolazione cristiana in durchia, rievoca i mas-

sacri d'Armenia e l'intervento delle potenze a Creta.

Pressense parla della necessità per l'Europa di impedire l'insurrezione terribile che si prepara in Macedonia. Bisogna che l'Europa agisca sollecitamente.

Jaurès ricorda il dovere delle nazioni civili di metter termine ai delitti della Turchia, rispettando però la sua unità territoriale.

Dopo altri discorsi l'assemblea approvò il voto che il Governo francese agisca energicamente per ottenere finalmente l'esecuzione del trattato di Berlino conformemente al « memorandum » del 1895, e per far cessare la troppo lunga serie di attentati commessi dalla Turchia contro l'umanità.

Movimento antidivorzista

La discussione al circolo giuridico.

Roma, 15. — Ieri sera venne proseguita presso il circolo giuridico la discussione sul divorzio.

Notavansi tutte le illustrazioni del nostro foro, parecchie signore e alcuni magistrati. La discussione fu vivacissima.

Notizie estere

Le onorevoli accoglienze di re Edoardo a Marconi.

Londra, 15. — I giornali recano particolari sull'udienza che Guglielmo Marconi ebbe ieri l'altro dal Re, al palazzo Buckingham. Edoardo VII si mostrò perfettamente informato dei particolari relativi agli ultimi esperimenti del telegrafo senza fili. Espresse non poca sorpresa riguardo la sorda guerra che viene fatta al sistema Marconi da Società interessate e non nascose il suo vivo desiderio che, sormontato ogni ostacolo, venga aperta al pubblico la nuova linea transoceanica.

L'udienza si protrasse oltre ad un'ora, avendo il Re voluto che Marconi gli narresse in modo circostanziato quello che conta prossimamente di fare. Quando si lasciaron, fu sentito il Re dire ad alta voce: — Buon giorno, caro Marconi, ed arriverci presto. Marconi ebbe pure una lunga conferenza coi capi del servizio dei telegrafi; alcuni dei quali si mostrano, doloroso a dirsi, non troppo favorevoli ad aiutarlo, pretendendo che il suo sistema condurrà ad una notevole diminuzione delle entrate telegrafiche. Marconi partirà quanto prima per l'Italia, dove si fermerà una quindicina di giorni e farà un'altra visita al Re.

La regina di Spagna a Parigi.

Parigi, 15. — La regina di Spagna e sua figlia Maria Teresa col suo seguito, sono giunte a Parigi alle ore 10,50 di ieri sera, ricevute dall'Ambasciatore di Spagna e dal personale dell'ambasciata.

Esse ripartiranno a mezzanotte dirette a Vienna.

Fili telegrafici tagliati.

Londra, 15. — Il Daily Telegraph ha da Aden: I fili telegrafici nell'Hinterland di Aden sono continuamente tagliati da malandrini, continuando la sorveglianza delle pattuglie.

Colossale fallimento.

Londra, 15. — Il Daily Mail ha da Saint Louis (Stati Uniti): Sette case che si occupavano di speculazioni in Borsa fallirono. Si calcola che esse abbiano danneggiato oltre centomila persone, la cui perdita totale ammonta ad un milione di sterline.

NEL MONDO DEI LADRI

La truffa dei 25 milioni.

Giungono da Nuova York i particolari dell'enorme truffa scoperta in quella città per la quale sette compagnie di Assicurazione subirono una perdita di oltre cinque milioni di dollari.

I furti vennero commessi nello spazio di 10 anni da una banda di truffatori italiani. I capi erano certo Cilino, barbiere, e Lupieri, becchino.

Fra i complici vi erano due medici, Mevi e Cucci. Questi quattro individui vennero arrestati, ma i medici avendo sborsata la cauzione vennero lasciati in libertà condizionata. Altri numerosi arresti vennero pure operati.

Uno degli arrestati fece una piena confessione e ricostruì tutta la truffa.

e un altro grosso contadino. Nel giorno delle elezioni si combatté animatamente. Grazie al disordine degli opportunisti e l'aver i radicali votato per conservatori affine di far dispetto ai primi, coi quali erano in discordia per litigi personali, i candidati dei conservatori, Gastone di Chevannes e l'altro, riuscirono trionfanti. Completato che fu il consiglio municipale, questo in una seduta si accinse all'elezione del sindaco e dell'assessore. Furvi molta agitazione: lo scrutinio si dovette ripetere: finalmente per l'anzidetta divisione degli opportunisti e il contegno dei radicali, la vinse il partito conservatore e furono ancora Gastone di Chevannes e il contadino che ebbero per sé la maggior votazione, Gastone fu eletto sindaco e l'altro assessore.

Questi incidenti della vita locale di Gourville avrebbero in altri tempi assorbita tutta l'attenzione del pubblico, se non che questa presentemente era rivolta in parte al figlio del marchese La Bourdinière, il giovane sviato, che era stato mandato a riabilitarsi in un clima micidiale.

Enrico scriveva a sua madre; il signor La Bourdinière non voleva leggere le sue lettere; le rigettava, qualora gli si fossero presentate, dicendo che egli non

Egli dichiarò che si cercavano degli invalidi specialmente nella colonia italiana, dai quali si faceva fare una domanda di assicurazione mentre poi si mandavano alla visita persone di ottima salute.

Le somme per cui costoro venivano assicurati variano da cinquantamila a centomila franchi.

Il bello si è che il capobanda — il barbiere Cilino — si considerava nella colonia italiana come un grande benefattore. Egli era continuamente in cerca di vecchi e di invalidi e li beneficiava con qualche piccolo regalo, facendo anche regali alle famiglie di questi e alle numerose persone che dovevano servire da testimoni per ingannare gli agenti di assicurazione e per accompagnare il funerale di prima classe che si faceva fare a qualche vecchio miserabile assicurato, per qualche grossa somma.

L'arrestato confessò che i medici percepivano da duecento a mille lire per ogni persona: i notai da cinquanta a cinquecento.

Gli affari andavano così bene che i truffatori presero un'audacia straordinaria in modo da raccogliere persino cinque polizze sulla medesima persona, di fare i funerali ad una statua di cera, mentre l'individuo che appariva morto seguiva il corteo fra l'allegria generale dei complici. Questo caso di assicurazione era per oltre centomila franchi.

Ecco come l'audace e ingegnosa truffa venne scoperta.

Era stato assicurato un certo Tramulano, quarantacinquenne, in perfetta salute, facendolo poi credere morto per apoplezia. Il premio era fortissimo.

La Compagnia d'assicurazione messa in sospetto fece aprire la tomba ove si trovò il cadavere di un uomo settantenne.

Il giudice già sequestrò parecchi documenti comprovanti l'enorme truffa.

Un solo socio guadagnò un milione e mezzo. In questo brutto affare sono complicate persone che mai sarebbero sospettate.

Si ritiene che bisognerà disotterrare centinaia di cadaveri.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

La zia zizzania.

Trovati qui da qualche mese con moglie e figli un pastore evangelico, certo Cirillo Barana ex-prete e parroco della diocesi di Mantova. A Spilimbergo non ha ancora spiegato la sua azione, ma va spesso però a Tramonti di Sopra dove la setta ha qualche seguace ed una sala. Il suddetto signor Barana ha tenuto in quel paese parecchie conferenze e mi si vuol far credere che avesse anche invitato quel rev. de parroco ad un contraddittorio.

Giorni fa avendo sentito che quella popolazione voleva fargli una dimostrazione ostile domandò ed ottenne una scorta di quattro carabinieri e di un delegato di pubblica sicurezza. Il sig. Barana fu visitato parecchie volte dall'amico suo Simeoni ex frate capp. da Dignano e che voi forse conoscerete molto bene.

Questa sera si chiuse con molto frutto una s. missione nella vicina curazia di Istrago ed il missionario fu il zelante sac. Collaviti da Chions. X.

Tolmezzo

In Tribunale.

Questa settimana ci fu qui grande chiacchierio per un processo che si svolge innanzi al R. Tribunale di Tolmezzo nei due giorni 10 ed 11 corr. Fior Luigi di Verzegnis e Lupieri Antonio di Preone erano accusati di aver deposto il falso in pubblico giudizio innanzi la R. Pretura di Ampezzo il 20 Marzo 1902. Indiziato qual seduttore l'ex-segretario di Preone Mecchia Egidio; e parte civile si era costituito il Parroco di Preone D. Antonio Chitussi, a danno del quale gli imputati avevano deposto il falso.

Il processo si svolge in mezzo alla generale curiosità di un pubblico numeroso, con isfazzo di testimoni e con lusso di avvocati e di relative arringhe. In conclusione il Tribunale condannò il Fior a mesi otto di carcere, e il Lupieri a mesi dieci, con le spese e rifusione di danni

avea più un figlio; e frattanto nel mentre la Signora La Bourdinière andava leggendo quelle lettere alla figlia Giovanna, il marchese stava attento e non perdeva sillaba della lettura. Erano già passati tre mesi che Enrico si trovava al Sudan, allorché scrisse a sua madre di non inquietarsi se per un tratto di tempo non ricevesse sue lettere, imperocché egli dovea far parte d'un distaccamento del suo squadrone, che dovea condursi nell'interno della regione a compiere delle operazioni sulle rive del Niger. Egli dicevasi in eccellente salute e che sperava ritornare dal Niger coi galloni di brigadiere.

Passarono non solo delle settimane, ma dei mesi puranco senza che alla Bourdinière pervenisse notizia alcuna del giovane. Si era in grande inquietudine. Ormai, temendosi qualche disastro, si versavano lagrime dolorose. Quelli che soffriva di più, perchè s'era imposto di dissimulare le angosce, era il signor La Bourdinière.

Finalmente una lettera del ministro annunziava al marchese, che suo figlio gravemente ferito in un combattimento, dovette soccombere in un ospedale dell'interno, ove era stato trasportato. Che colpo tremendo per la famiglia, pel padre

in solido. Il Mecchia poi fu assolto per mancanza di prove.

E qui mi si permetta di aggiungere una semplice osservazione. L'essere rappresentata la parte civile da un prete e per soprappiù Parroco, fu uno scandalo per certe anime delicate e tenere del Santo Vangelo e del decoro Sacerdotale. Poverini! Il prete, perchè è prete, non può avere nemmeno il diritto che ha anche l'ultimo degli spazzacamini, quello cioè di tutelare coi mezzi che la legge concede la propria reputazione. Il prete deve lasciarsi prendere per il collo; e sopportare in santa pace tutte le ingiurie che meritate o non meritate gli si scagliano contro; e tacere, tacere e tacere.

Ma Dio buono! Il Parroco di Preone ebbe accordato una volta generoso perdono ai suoi nemici. E come fu rimeditato? Con nuove e più atroci ingiurie. Ebbene tu, o Prete, taci e soffri. Gli altri hanno tutto il diritto e a voce e in iscritto di dirtene di cotte e di crude; tu non hai il diritto di difenderti. Povero mondo!

Ciò non toglie che io non faccia sinceri voti che, sedati gli animi e dimenticate le cose passate, sia ridonata piena pace e calma alla Parrocchia di Preone.

Cividale

15 febbraio.

Un tentato assassinio o un tentato suicidio?

Un grave fatto di sangue è accaduto la scorsa notte nella vicina frazione di Rualis. Mentre la guardia campestre Nardin Giuseppe di Giuseppe d'anni 28, ricasava verso le 2 ant., giunto nei pressi di casa sua, fu aggredito da due sconosciuti mascherati, disarmato della rivoltella e con questo ferito gravemente alla testa da due colpi. Gli assassini, credendolo morto, lo abbandonarono in un lago di sangue. Invece, il ferito, riavutosi un po' si trasciò sino alla sua abitazione dove avvertì dell'accaduto i famigliari.

Sul posto del delitto venne trovato il mantello e la rivoltella.

Una versione peraltro dice che la guardia avesse tentato di suicidarsi e che poi, per iscolparsi abbia inventata la storiella dell'aggressione. A ogni modo il suo stato è grave e sul luogo furono il tenente dei carabinieri e il giudice istruttore avvocato Gaggioli. x.

Ampezzo

13 febbraio.

Riceviamo:

Stimatissimo e Rev.mo Direttore del « Crociato » Udine.

Voglia dar posto sul suo riverito giornale alla seguente dichiarazione:

« Ci viene messo sotto gli occhi una corrispondenza da Ampezzo all'Eco Nuovo di domenica 8 febbraio, corrispondenza che riguarda. Le cose che vi si dicono e le insinuazioni che vi si fanno, sono tali che la nostra dignità non ci permette di prenderle in considerazione. Rileviamo però l'atto malvagio e il calunnioso attentato, e lo denunziamo al giudizio di chi ci conosce soltanto perchè il nostro silenzio non possa venire interpretato per acquiescenza indolente ».

Ampezzo, 12 febbraio 1903.

Sac. Ermegildo Bullian Parroco Sac. Paolo Faleschini Capp.

Fin qui i sottoscritti.

Abbiamo veduto anche noi la corrispondenza dell'Eco Nuovo

« E' una delle solite insinuazioni vigliache che hanno per caposcuola l'asinio e che gli asinini minori tornano a ragliare con grande beatitudine. Di più abbiamo assunte informazioni tanto per fare il nostro dovere di cronisti fedeli, persuasi del resto che erano inutili per chi conosce la perfetta correttezza e la virtù esemplare dei sacerdoti di Ampezzo. Manco a dirlo, la corrispondenza è una delle solite infamie calunniose che non hanno nemmeno il dono della arguzia. Sarebbe possibile di processo, ma ne sconsigliamo i sacerdoti ampezzani. Come? Per processo alle bestie? I processi si fanno agli uomini, noi crediamo. Si cita dai giuristi qualche caso successo nel medioevo di bestie tradotte davanti ai tribunali, ma nel secolo XX, ohibò!

Abbiamo stampata la dichiarazione dei due egregi sacerdoti solo perchè crediamo ch'essi la pensino doverosa. Da parte nostra non era necessaria. Ci vorrebbe altro a raccogliere tutta la porcheria che nelle negli ultimi bassifondi dell'animalità bipede implume!

specialmente! Si credette per alcuni giorni che il povero marchese non sopravvivesse a quel dolore. Non voleva mangiare quasi nulla, non parlava, non riceveva conforti e quando credeva di non essere veduto e sentito singhiozzava in maniera da far pietà e tra i singhiozzi andava ripetendo: Enrico! figlio mio!... oh misero me! ti ho lasciato morire senza averti detto che ti avea perdonato.

Un po' alla volta scemò quella piena di dolore. E nel mentre un giorno, nel parco, si riposava su d'una panca, su quella panca ove per l'addietro era più volte stato seduto insieme ad Enrico! venne gli condotto in presenza un nuovo visitatore.

Era un religioso dalla lunga barba grigia, dai visi abbrustolito dal sole.

« Io, disse quello, appartengo alla missione dei padri bianchi del Sudan. Ho assistito alla morte di suo figlio, il quale, prima di spirare, m'ha pregato con insistenza di venir a portarle i suoi saluti estremi.

« Ah sì, mi parli di mio figlio! disse il marchese. Ch'io colga dalle labbra di Lei un'eco delle ultime sue parole!

« Suo figlio s'è condotto da bravo soldato, riprese il padre bianco. E' morto compianto dai suoi capi e dai camerati.

Ci sono certi esseri che non concepiscono altrimenti lo scopo della vita che col gettare oggi a uno, domani a un altro i ritti gravolenti della materia imputridita di che hanno pieno il petto. Sono una disgrazia dell'umanità come la pelagra, come gli insetti immondi, come le locuste: ma che farci? Più o meno, di costoro ce n'è da per tutto: si coprono dell'anonimo, lanciano il loro pugno di porcheria e poi scappano come le pulci dopo la puntura. Disinfettare il genere umano da questa razza è opera lenta e lunga: l'educazione civile ha presa lentissima su tali anime. Non appartengono a nessun partito. Liberalismo, repubblicanismo, socialismo si possono discutere seriamente: ma essi non sono né liberali, né repubblicani, né socialisti, se non per disonorare il partito a cui appartengono. Se c'è un partito in cui classificarli, si chiamerebbe il partito della porcheria. A che dunque curarsi di loro, ottimo don Bullian, ottimo don Faleschini? Il tempo che perdiamo a raccogliere le loro secrezioni immonde è tanto di perduto per il nostro lavoro.

Solo aggiungiamo — nell'interesse stesso del partito a noi avverso — che l'Eco dovrebbe sbarazzarsi di certi corrispondenti porcaiuoli, come si è sbarazzato di certi collaboratori pennaiuoli. La civiltà e la educazione sociale esigono gradi di lotta ben più elevati.

Buia

10 febbraio.

La festa di S. Valentino a Madonna. Campane nuove.

Quest'anno la festa di S. Valentino fu celebrata colla massima solennità per l'inaugurazione delle nuove campane.

Fino dai primi albori cominciò lo scampio dei nuovi bronzi alternato collo scoppio dei mortaretti annunciante la lieta e splendida giornata. Artistici archi, padiglioni, mille banderole, infiniti di ornamenti abbelliscono finestre, porte, sbocchi ed incroci di contrade; insomma un gaio scintillare di colori che spiccavano viemmaggiore per lo sfondo delle colline. Messa e Vespri con musica scelta sostenuta dai bravi cantori del luogo qui vennero aggiunti dei forestieri per le parti del concerto. Folla stragrande che andò crescendo e moltiplicandosi fin dal mattino. Mai ebbe a vedere una processione così imponente per concorso di devoti e per lo sfarzo di certi di ogni dimensione. Insomma una funzione degna dell'occasione.

Il nuovo concerto è opera proveniente dalle premiate fonderie De Poli.

Per il collaudo furono incaricati il sig. Giuseppe Gremese maestro di musica e l'accordatore Giulio Gr-mese. Vennero trovate intonatissime a corista normale; la maggiore delle quattro è un Do disis. Sono bellissime per l'ornato, eccellenti per la qualità del metallo, vibranti e squillanti in modo da mettere l'allegrezza nell'anima appena si sentano. L'entusiasmo è indescribibile, come pure è grande la gratitudine della comunità per la commissione che condusse a termine la faccenda malgrado un'infinità di ostacoli. I principali fautori debbono essere segnalati alla pubblica estimazione e sono l'egregio sig. sindaco Giacomo Minisini e Mattia Savonitti.

Chiuse la luttuosissima giornata il concerto della banda e la rappresentazione al teatrino col « Tomaso Moro », difficile tragedia, ma nella quale appunto perciò spiccò la valentia dei bravi giovani. x.

Manzano

15 febbraio.

La partenza del medico.

Oggi parte da Manzano il dott. Umberto Cargnelutti, per la sua nuova destinazione di Tricesimo, suo luogo nativo, ove fu eletto medico ad unanimità.

Nei quattro anni che il dott. Cargnelutti fu qui fra noi, egli si guadagnò la simpatia ed il favore di tutti, tanto per la sua abilità di distinto professionista, quanto per lo zelo, per l'affabilità, la solerzia, con cui egli esercitava l'arte salutare anche presso i poveri.

Chi scrive ebbe agio di ammirarlo più volte al letto degli infermi, con una diligenza, una premura, direi quasi eccessiva, facendo delle lunghe osservazioni per poter fare una diagnosi con tutta scienza e coscienza. Nè è da stupire se la simpatia per il favore universale an-

Egli era già stato ferito da un colpo di sciabola, quando volendo difendere il suo luogotenente, venne colto da una palla che lo mise fuori di combattimento. Venne trasportato nell'ospedale servito dalla nostra missione. Forse sarebbe sopravvissuto, se il clima e le febbri non avessero già prima estenuata la sua fibra. Io l'ho visto spesso sul letto del dolore; egli mi parlava di Lei e d'un fallo che gli avea tolto la di Lei affezione. Davanti a me pure fu conferita a suo figlio la medaglia al valor militare. Quando il giovane intese dalle espressioni dei medici e dal contegno di quelli che lo assistevano, che la sua vita era prossima alla fine, mi fece chiamare e ricevette con edificante fervore i sacramenti. Poi si tolse dal collo una piccola medaglia, che era quella della sua prima comunione, e me la consegnò insieme alla medaglia militare dicendomi: Io so che Lei tra breve deve recarsi in Francia. Mi faccia la carità di andar a visitare mio padre e dirgli che io ho ripreso colla vita ai miei falli; e gli consegnerà questa mia medaglia che gli faranno sapere che io sono morto, secondo i suoi voti, da soldato e da cristiano.

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Tali parole furono poste subito ad effetto dalla donna risoluta. Chauvreaux dovette curvar la testa a seguire la sua metà, quantunque gli rinescesse a lasciare i suoi cani, i melloni, la caccia, la pesca alla lenza. Qualche giorno dopo alla casa di Chauvreaux era messo l'appigionasi.

Bentosto furono indette le elezioni per nominare due consiglieri municipali in luogo di Pezy e Chauvreaux. Conveniva che il consiglio fosse completo perchè si potesse procedere all'elezione del sindaco e dell'assessore.

I radicali scoraggiati per il caso di Pezy e la fuga di Chauvreaux non presentarono alcun candidato. Nelle file degli opportunisti lo scompiglio era sommo: chi voleva proporre questi, chi quegli altri candidati; finalmente una parte prevalente giunse a imporre la sua volontà con dispetto della minoranza. I conservatori proposero Gastone di Chevannes e

davano sempre crescendo a suo riguardo, visto anche che le sue tante belle attitudini ottennero i più brillanti successi.

Ed oggi che Egli ci lascia, l'accompagnierà sempre il nostro memore riconoscenza affetto, ed insieme un caldo augurio che nella sua Tricesimo gli siano aumentate a mille doppi le ragioni di stima ed affetto, e possa giungere a glorioso porto per l'esercizio di quella nobile professione, che egli mai sempre fra noi praticò con intelletto d'amore. C.

Nimis

15 febbraio.

Morta più che centenaria.

Oggi alle 11 serenamente moriva certa Ceschia Lucia di qui nell'età d'anni 101 e mesi 4 1/2. Fu sempre sana di mente e di corpo, non ebbe mai bisogno di medico né portò mai occhiali. La sua malattia unica fu nelle ultime 24 ore di vita e confortata dai carismi della Cattolica Religione si spense come lume cui manca l'olio. Domani le si preparano solenni funerali.

Magredis

15 febbraio.

Avevano fame?

Riceviamo dal sac. Pietro Bartolla la seguente versione al fatto occorsogli una decina di giorni fa e del quale parlò una nostra corrispondenza da Faedis: « Verso le 2 pom. del dì 6 corr. fra Togliano e Campeggio non venni assalito da due sconosciuti sulla trentina; ma soltanto li ebbi ad incontrare per accidente. Non portavano armi né bastone, né mi fecero minaccia alcuna; soltanto in gergo veneziano mi dissero che erano viaggiatori, e che chiedevano con che comparsi del pane.

Veramente non avevano troppo garbattezza; pure a me non alterarono la presenza di spirito. Anzi con domande futili potei temporeggiare fino a tanto, che avvicinandomi la carrozza del sig. Angeli, loro due proseguirono senza più attendere. Si sa, che a questi lumi di luna certi incontri non sono desiderabili!

E poi stando in argomento, qui in Magredis di frequente bussano alla porta certi prepotenti, che si dicono Pordenonesi e viaggiatori perpetui; e non c'è chi rilevi loro la contravvenzione. Figurarsi! se è vero che in Faedis acquistano solo tre carabinieri, bisogna aver filanza in sé stessi e non nella pubblica.

Prato Carnico

15 febbraio

Lo gesta d'un "evoluto".

Giovedì sera nella borgata di Pieria, dove si annida il covo più furente dei socialisti, un compagno, dopo aver insultato con termini evolutivisti la propria madre, con caloi e percosse la cacciò sulla strada in mezzo alla neve lasciandola tutta malconcia. Due compagni, più umani, la raccolsero e portarono in letto dove la povera donna ne avrà per più di. E' da parecchio tempo che il figlio sputurato, dimentico dei doveri verso Dio, calpesta pure il quarto Comandamento. I ben pensanti si spaventano nel dover assistere a queste ed altre scene di cui si vengonerebbero i selvaggi dell'Africa centrale, mentre i poveri illusi si riputano i più evoluti ed anche i meglio incivili della regione carnica. E non sarebbe lecito sapere dai preposti al circolo educativo (?) dove intendono condurre i loro aderenti, se queste sono le prime conseguenze della loro propaganda? E non sarebbe lecito sperare che l'autorità locale aprisse un po' gli occhi per conoscere quali sono i sobillati e quali i sobillatori di questi ed altri disordini che in occasione di certi funerali più bestialmente si manifestano fra i coscienti? La risposta a chi di dovere.

Un democratico cristiano.

Non dubitiamo che il Circolo socialista espellerà senz'altro quel socio; perchè simili individui non devono entrare in nessun partito. n. v. r.

MUSICALIA

Nel numero 6 dicembre 1902, lessi nel Periodico di Santa Cecilia - Torino, una nuova invenzione addotata al pianoforte e lieto ve la trascrivò:

Il dottore S. A. Hageman, ha inventato e costruito un pianoforte che dà la scala diatonica in perfetta intonazione con tutte le chiavi. Il pianoforte differisce nella forma esterna da quelli ordinari per una serie di pedali, che permettono ad altrettante aste situate nella parte posteriore del piano di accorciare simultaneamente tutte le corde.

L'invenzione è bellina, e merita perciò elogio l'autore. Gregorio Vicario.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., etc. Rows include temperature and wind observations for Feb 15 and 16.

DIARIO SACRO.

Martedì 17, ss. Donato e c.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 17, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Una querela!

Nel Gazzettino prima, poi nella Patria del Friuli e nel Friuli troviamo annunciata una querela del sig. Luigi Pizzini contro... il nostro direttore e la... Commissione del giornale.

La querela sarebbe stata provocata dalla nota polemica riguardo a due statue che noi diciamo brutte e che il Pizzini dice belle. Di questa querela a noi nulla consta; ci consta invece di una querela che il nostro direttore sta preparando contro il sig. Luigi Pizzini per tutelare la sua serietà e quella del giornale, offese da una lettera scritta dal Pizzini stesso e da lui resa pubblica.

Il solenne ingresso del parroco di S. Cristoforo M.

Ieri i buoni parrocchiani di S. Cristoforo erano in festa per l'entrata solenne del nuovo pastore. Sin dal mattino nella chiesetta tutta addobbata da rossi paramenti, v'era una gran folla di parrocchiani e di cittadini che occupavano anche la piazzetta prospiciente la chiesa.

Sulla porta maggiore spiccava una grande epigrafe così concepita:

A Don Francesco Paolitti Pastore Novello dello

Parrocchia di S. Cristoforo di Udine 1 parrocchiani XV Febbraio MCMIII

Verso le dieci arrivò il nuovo parroco condotto con una carrozza del conte Florio e seguita da altre carrozze.

Subito si diede principio alla funzione con accompagnamento musicale. Finita la funzione il parroco rivolse ai parrocchiani il saluto.

Nel pomeriggio vi fu un banchetto con l'intervento di una trentina di persone. La sera poi vi fu illuminazione della chiesa e nella piazzetta.

Al ricreatorio di S. Giorgio.

Ieri sera i fanciulli del ricreatorio di S. Giorgio si sono distinti nella recitazione di un bel dramma: Ubaldo, ovvero il trionfo dell'amicizia. Quei cari ragazzi, istruiti con particolare cura da due bravi professori Stimatini, hanno saputo presentarsi in modo in vero attraente ed investirsi con precisione della parte loro, si da riscuotere giuste lodi dall'affollato uditorio. Negli intermezzi, suonavano con vero garbo, dei giovani dilettanti.

Ecco adunque coronata un'opera tanto santa e pia e riunita a divertimento oltre cento e cinquanta bambini, riolti così alla corruzione ed al vizio. Essi istruiti ed allevati fra cure quasi materne dai reverendi Padri Stimatini, che meritano singolare ammirazione, cresceranno nella fede e nella religione, ed un giorno saranno uomini buoni ed incorrotti. Numerose signore, riconoscendo l'importanza di quest'opera pia, hanno già offerto spontaneamente generosi oboli, acciocché al ricreatorio nulla possa mancare e sempre più si consolidi quella santa istituzione. Ed è invero raccomandabile che altre generose persone vogliano incoraggiare colle loro offerte una opera di tanta importanza, che racchiude nel suo programma una massima sacra e santa: allevare i fanciulli alla religione perchè possano uscire uomini d'esempio alla società. E. Z.

I friulani morti per la patria.

Riceviamo la relazione presentata dai Reduci friulani alla Giunta municipale su quanto dal 66 a questa parte fu fatto a ricordare la memoria di coloro che diedero la vita per la patria.

Scopo della relazione è di ottenere che il Municipio converta in una specie di pantheon la ex chiesetta di S. Giovanni, dove sieno raccolti i nomi di quei valorosi.

Unita alla relazione c'è l'elenco di tutti i caduti, pubblicato ancora nel 1875 e che contiene il nome di 285 defunti.

Collegio degli ingegneri.

Sabato alle ore 14 vi fu l'assemblea degli ingegneri. Presiedeva l'ing. cavalier V. Cancianij Aperta la seduta commemorò il defunto ing. Butta. Diede quindi relazione dell'operato della direzione durante l'anno passato e si approvò il preventivo per il 1903.

Si deliberò di iscrivere il Collegio alla Dante Alighieri e di acquistare una azione dell'Esposizione; indi si procedette alla nomina del presidente, dei quattro consiglieri e dei supplenti. Rimase riconfermato al suo posto l'ing. cav. Cancianij; a consiglieri riuscirono eletti gli ingegneri: Lorenzi, Tosolini, Cardin-Fontana e Tonini; a supplenti: Facchini e Minari.

Elezioni Camera del Lavoro

Ieri pure si ebbero le elezioni alla Camera del Lavoro. Riuscì eletta la vecchia commissione, che aveva date le dimissioni per attriti personali.

L'altra lista proposta da un gruppo di iscritti, è composta con un miscuglio di socialisti e monarchici, restò bocciata.

Concorso.

E' aperto un concorso fra gli architetti italiani per la costruzione dell'edificio della Biblioteca Nazionale Centrale in Firenze. Il preventivo della spesa totale, compreso l'arredamento e la decorazione interna ed esterna, è di lire 2,500,000. Per maggiori schiarimenti e per la visione della planimetria rivolgersi alla nostra Prefettura.

Conferenza Donatello.

Ieri nel pomeriggio nella Camera del Lavoro l'operaio Donatello tenne l'annunciata conferenza sulla organizzazione operaia. Assistevano circa un centinaio di persone.

Colto da maleore.

Sabato il vigile Novello prestò assistenza e condusse alla sua abitazione, certo Tirolese Antonio, fu Giacomo, di anni 45, abitante in via A. Lazzaro Moro n. 135, perchè colto da male caduco via Pracchiuso.

Arresti.

Verso le 12 di ieri per mandato di cattura della nostra Pretura, vennero arrestati Buiatti Amedeo d'anni 12, Michelutti Eva d'anni 42, Cecutini Pietro d'anni 54: il primo per furto, la seconda e il terzo per oltraggi.

Investimento ciclistico

Ieri verso le ore 17 un ciclista, rimasto ignoto, percorreva sfrenatamente la popolosa via S. Lazzaro. I passanti gli gridavano, dietro che moderasse la corsa perchè non succedessero disgrazie; ma costui continuava imperterrito.

Giunto vicino ad un crocchio di bambini che giocavano, senza ne suonare né dare una voce, andò sopra e travolse sotto le ruote la piccola Maria Pittani fratturandole completamente l'avambraccio sinistro. Trasportata al nostro ospedale per la medicazione, venne dichiarata guaribile in 20 giorni.

Beneficenza.

Il sig. Giacomo Comessatti in morte della sig. Teresa Malagnini offre all'Ospizio M. Tomadini L. 25.

La Direzione porge le più vive grazie.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Ieri dopo brevissima malattia placidamente spirava il

cav. rag. Francesco Pertoldi d'anni 61.

La moglie, le figlie, la sorella, il genero, il cognato e cognata ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 13 febbraio 1903.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente ore 10, partendo dalla casa sita in Via Ronchi N. 27.

Si raccomanda una prece.

Oggi alle ore 9 1/2 antim. dopo breve malattia cessava di vivere

Luigia Pittoni ROSARIA

d'anni 73.

Era entrata nell'Istituto Renati nel 1836. Si aveva guadagnato l'affetto di tutti per l'angelico suo carattere.

Alle ore 11 di quest'oggi, ricevuti con edificante divozione i sacramenti della Chiesa, placidamente rese l'anima a Dio

Regina Fabretti-Annoni

dopo di aver consumata la lunga sua vita in opere di pietà.

La famiglia Darconco-Annoni ne dà la partecipazione ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., ore 9 ant. Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori o corone.

Udine 16 febbraio 1903.

MUNICIPIO DI UDINE

Vendita di piante.

Nel giorno di Giovedì 19 corr. alle ore 10 ant. presso l'Ufficio Tecn. Municipale si procederà alla vendita, in 6 lotti distinti, delle piante sottodescritte da estirparsi sui pubblici viali, deliberandole sedute stante ai migliori offerenti:

LOTTO 1.° - Sub. Pracchiuso-Ronchi: N.° 32 gelsi del filare verso la Porta Urbana.

LOTTO 2.° - Sub. Ronchi-Aquileia: N.° 44 gelsi sui due filari: N.° 3 abeti sul piazzale Aquileia.

LOTTO 3.° - Sub. Aquileia: N.° 6 Ippocastani presso il giardino Leskovic.

LOTTO 4.° - Via Treppo e Via F. Cavallotti: N.° 18 olmi presso il Tribunale: N.° 3 Celtis lungo la Roggia.

LOTTO 5.° - Giardino Grande (Umberto I.): N.° 2 Robinie fra le Vie Portanuova e Giovanni d'Udine: N.° 1 Ippocastano presso l'ex-Birreria; N.° 3 Pini sul Colle.

LOTTO 6.° - Viale di Vat: N.° 2 Platani secchi.

Al Re.mo Clero e Spett. Fabbricerie,

Presso la Cartoleria Giovanni Missio sia in Piazza del Grano ho depositato uno splendido paramento in raso bianco e ricamato a mano seta ed oro.

Vendesi a beneficio di una Chiesa povera.

Don GIOVANNI DOSE Parroco.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.30 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. O di Roma.

Due torcieri in legno dorato.

Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento.

Fr. III Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic castings and medals.

Advertisement for Krapfen caldi (hot pastries) available daily from 12 AM, located at Pasticceria Dorta.

Advertisement for Pastiglie Prendini (throat lozenges) for various ailments like hoarseness and catarrh, available at Cantanti Oratori.

Advertisement for Don Giovanni Dose, a priest offering a beautiful paramento for sale to benefit a poor church.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Advertisement for Ferro-China Bisleri medicinal water, featuring an image of a lion and text about its health benefits.

Advertisement for Rizzani & Capellari, a company that advertises its services to a large client base.

Advertisement for Calce Viva (hydrated lime) used in construction, available in various quantities.

Advertisement for Casa di cura chirurgica (surgical clinic) run by Dr. Metullio Cominotti.

Advertisement for Deposito Vino (wine depot) Cantina Papadopoli, offering various wine products.

Advertisement for Deposito Vino (wine depot) Cantina Papadopoli, offering various wine products.

Advertisement for La pubblicità (advertising) services, offering industrial and commercial advertising.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emriari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, ocelli di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Udine - Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigerie anche in tutta pelle - Borse e borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio - Ventagli - Veli per stacci e buratti. Chincaglierie Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celeberrimi Medici, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA** **DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 // Prossimo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.** MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	21.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	Udine Venezia	
O. 17.55	19.10	D. 18.39	20.05	Udine S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INTERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50

Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20

Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45

Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera - Lucido e Vernice inglese per scarpe - Rubineti (spine per botti) in legno e legno e metallo - Posateria da tavola - Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe - Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta **CLAUDIO ZECCHINI di Milano**

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.